

# KALONGO NEWS



“Se allevierò il dolore  
di una vita o guarirò  
una pena **non avrò  
vissuto invano**”

*Emily Dickinson*

## CARI AMICI,

*“Siamo partiti all’inizio dell’anno con molti programmi e molte speranze. Rileviamo ancora una volta come i progetti umani patiscano il gioco di avvenimenti imprevedibili”.*

Non potrei trovare parole più adatte di queste, scritte da padre Giuseppe Ambrosoli, per cominciare questa lettera. Era il novembre 1985 e l’ospedale di Kalongo stava attraversando un momento di grande incertezza e timori.

Questo 2025, per gli eventi che lo hanno segnato fino ad oggi – 22 aprile (giorno in cui vi scrivo) – lascerà un segno profondo.

Ieri è morto Papa Francesco lasciando il mondo addolorato e sgomento. Come tanti, anche io provo un senso di smarrimento profondo per la scomparsa di questo grande Papa, che ha fatto della semplicità francescana, dell’attenzione agli ultimi, ai deboli, uno dei fari guida di tutto il suo pontificato.

A lui va il nostro pensiero riconoscente per averci ricordato con gesti e parole che la dignità non conosce confini, che **ogni traguardo raggiunto è frutto di un impegno condiviso**.

Parole e valori che oggi risuonano ancora più forti, soprattutto alla luce della recente decisione di cancellare i finanziamenti destinati ai programmi di aiuto umanitario di USAID, l’Agenzia governativa statunitense per lo sviluppo internazionale.

Per Kalongo le conseguenze sono gravissime: significa non poter più garantire farmaci e cure alle oltre 3.200 persone affette da HIV, perdere un’equipe dedicata di 23 operatori sanitari che prestavano servizio anche in altri reparti; sospendere le attività sul territorio, che garantivano prevenzione e accesso alle cure a chi vive in comunità isolate e prive di mezzi per raggiungere l’ospedale.

L’impatto finanziario sull’ospedale è deflagrante: i fondi USAID rappresentavano circa il 10% delle entrate in denaro dell’ospedale e il 50% delle donazioni in farmaci e materiali sanitari, primi fra tutti test diagnostici e farmaci antiretrovirali.

Per un ospedale già sotto stress per la mancanza di infrastrutture, l’emergere frequente di epidemie e le insufficienti risorse pubbliche e private su cui può contare, è oggi fondamentale trovare soluzioni per garantire la continuità di tutti i servizi offerti.

I nostri sforzi sono rivolti ad aumentare il supporto finanziario all’Ospedale di Kalongo, pur nella consapevolezza che non sarà possibile colmare per intero il vuoto lasciato da USAID.

**Ma dobbiamo andare oltre l’emergenza – anche se così drammatica – e guardare al futuro.** Dobbiamo assicurarci che le cure restino accessibili, che i servizi non subiscano nuove interruzioni, che chi lavora con dedizione in ospedale non sia costretto ad abbandonarlo per mancanza di risorse.

Stiamo facendo tutto il possibile per non lasciarli soli. Perché ci sentiamo parte di loro.

Un grazie sincero a tutti voi che avete scelto di unirvi alla Fondazione con gesti concreti, comprendendo fino in fondo l’importanza e l’urgenza di questo momento. In un tempo in cui i venti del mondo sembrano soffiare verso l’individualismo e il cinismo, la vostra generosità è un segno potente di umanità e di speranza.

*Giovanna Ambrosoli*

Giovanna Ambrosoli



## LASCITI SOLIDALI

Un lascito solidale alla Fondazione Ambrosoli è una promessa a proseguire lungo il cammino tracciato da padre Giuseppe Ambrosoli, una speranza concreta per il futuro dell’ospedale e della scuola di ostetricia di Kalongo.

**Per saperne di più o per richiedere la nostra guida informativa sui lasciti solidali scrivi a Ilaria Baron Toaldo Email:**

**i.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it**

**Telefono: 02.36558852**

oppure visita il nostro sito inquadrando il QRcode qui sotto





## LETTERA A SR AUGUSTA

**KALONGO HOSPITAL**  
*Private Bag, Lira (Uganda)*

25 novembre 1985

Carissima Sr Augusta, siamo partiti all'inizio dell'anno con molti programmi e molte speranze. Ora siamo alla fine di questi 12 mesi e rileviamo ancora una volta come i progetti umani patiscano il gioco di avvenimenti imprevedibili. Così è stato per i programmi di lavoro e sviluppo dell'ospedale di Kalongo.

In luglio è cominciata l'emergenza politico - militare che ha portato alla caduta del governo di Obote.

È stato un mese di incertezze, tensioni, impossibilità di muoversi a causa delle strade pericolose o bloccate. Abbiamo così avuto un periodo di incertezze, con alcuni fatti di guerriglia al sud. È un paese praticamente paralizzato. Di conseguenza abbiamo avuto un lungo periodo con mancanza quasi assoluta di malati che vengono da lontano. Molta chirurgia di guerra per soldati feriti. Anche il lavoro fuori dall'ospedale ha subito forti rallentamenti. Abbiamo potuto fare solo due giri completi di vaccinazione invece di tre.

L'assistenza ambulatoriale che prestiamo ad Alekan (70 chilometri da Kalongo vicino al Sudan) zona completamente priva di assistenza sanitaria, ha subito varie interruzioni. Nonostante queste difficoltà l'attività è sempre continuata.

Per quella edilizia, degli 11 appartamenti per 20 infermiere qualificate, 5 sono finiti ed abitati; gli altri 6 sono già in fase di avanzata costruzione. Ha dovuto invece segnare il passo la costruzione del reparto bambini malnutriti.

Per lungo tempo, infatti, il cemento era introvabile; alla fine si è dovuto ricorrere a quello molto più costoso proveniente da Mombasa.

Tuttavia, questo piccolo reparto è stato realizzato temporaneamente nella corsia già adibita al morbillo che, con dieci lettini, era praticamente chiusa dato che le vaccinazioni a tappeto nella zona avevano ridotto quasi a zero l'incidenza della malattia, che in passato era la prima causa di mortalità infantile.

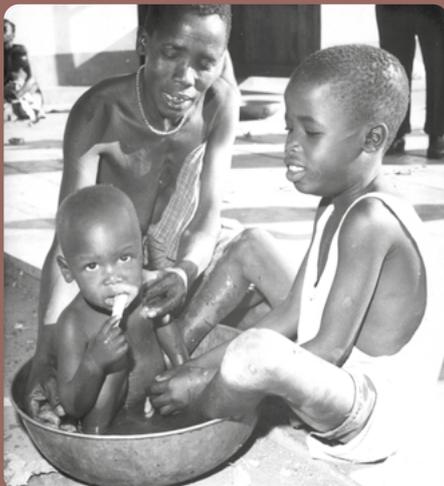
Nei primi quattro mesi dell'anno sono partiti a fine del loro contratto i dottori Blé, Cosulich e Squillaci e sono arrivati i dottori Carlo Marino, Giuliano Rizzardini e Romano Lingueri con le loro mogli.

**Vorremmo tutti che questo ospedale fosse il centro dove i malati possano recuperare salute fisica, trovare un pensiero cristiano e serenità spirituale.** Ci sta molto a cuore pure la ripresa morale ed economica del paese, ma queste sono imprese che sfuggono alle nostre possibilità; pertanto, chiediamo la vostra collaborazione di richiesta al Buon Dio.

Anche a nome dei nostri malati e di tutto il personale, **ringrazio tutti coloro che hanno cooperato a raccogliere materiale e aiuti per l'ospedale.** A tutti inviamo il più sincero augurio di buon Natale: Gesù ci faccia accogliere i suoi desideri di bene e ci aiuti a realizzarli.

Fraternamente,

*Padre Giuseppe Ambrosoli*





## COME ABBIAMO RACCOLTO I FONDI:

**44,7%** Istituzioni

**42,2%** Privati

**5,8%** Aziende

**3,8%** 5xmille

**3,5%** 8xmille



Il nostro   
**2024**

**TOTALE INTERVENTI  
A FAVORE DEL  
DR AMBROSOLI  
MEMORIAL HOSPITAL**



**908.000€**



## COME ABBIAMO USATO I FONDI RACCOLTI:

**78,4%** Progetti e attività a Kalongo

**17,4%** Comunicazione e raccolta fondi

**4,1%** Costi di struttura





## COME SONO STATI IMPIEGATI I FONDI A KALONGO

### OSPEDALE

#### RICOVERI

12.354

- in pediatria 4.512
- in medicina generale 1.900
- operazioni chirurgiche 2.589

#### PARTI ASSISTITI

2.787

#### VISITE AMBULATORIALI

34.524

#### VISITE PRENATALI

5.600

#### VACCINAZIONI PEDIATRICHE

19.267

**PAZIENTI** che hanno usufruito delle cure in Unità di Riabilitazione Motoria

1.388

**TOTALE VISITE** effettuate nella clinica di salute mentale

1516

**PAZIENTI RICOVERATI** in Unità di terapia sub-intensiva

166

**NUOVI ECOGRAFI PORTATILI** consegnati all'ospedale di Kalongo + 1 alla scuola di ostetricia ai fini formativi

8

Persone dello **STAFF OSPEDALIERO E TUTOR DELLA SCUOLA DI OSTETRICIA** formate all'uso degli ecografi

20

**CAMP DI CHIRURGIA OCULISTICA**

3

**BORSE DI STUDIO** per la formazione di figure sanitarie specialistiche

5

### SCUOLA DI OSTETRICIA

**STUDENTESSE** iscritte alla scuola ostetricia

145

**STUDENTESSE** beneficiarie di una borsa di studio della Fondazione Ambrosoli

23

### VOLONTARI A KALONGO

**Medici specializzandi/ specialisti sanitari/Studenti in medicina volontari**

43

**Esperti tecnici volontari**

5



## 365 GIORNI DI CURE, 365 GIORNI DI VITA

Ogni giorno l'ospedale di Kalongo si prende cura di centinaia di persone vulnerabili. Bambini, donne e uomini che vivono in condizioni di estrema povertà. Molti dei quali giungono in ospedale dopo aver percorso a piedi (nudi) chilometri di strade sterrate, per raggiungere **l'unico avamposto di salute di un'area molto vasta.**

A tutti dobbiamo poter garantire assistenza tempestiva, una diagnosi certa, accesso alle cure e un ricovero adeguato. Ma alla luce del recente e inaspettato taglio dei fondi USAID da parte del governo statunitense, **per l'ospedale di Kalongo è diventato ancora più difficile riuscire a far fronte ai tantissimi bisogni.**

**Per questo ti chiediamo di aiutarci** affinché il nostro ospedale possa continuare a **garantire ogni giorno cure adeguate** a tariffe accessibili a chi ha più bisogno.

**Ogni tuo gesto, grande o piccolo, è un aiuto concreto capace di fare un'importante differenza.**

Tra i pazienti più vulnerabili ci sono i nati prematuri o con patologia; **neonati che hanno un'unica possibilità di salute e sopravvivenza:** l'Unità di Terapia Intensiva Neonatale dell'ospedale di Kalongo (la NICU).

**Come ci racconta il dr Tito Squillaci, medico pediatria, volontario a Kalongo.**

*“Tra i punti critici dell'assistenza sanitaria in Uganda figura una categoria di pazienti molto piccoli e particolarmente vulnerabili. Parliamo dei neonati prematuri o con patologia, **il cui diritto alla vita si scontra duramente con una realtà poverissima.**”*

*Eppure, in uno dei territori più remoti del Paese **esiste un luogo di speranza:** l'Unità di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Kalongo, la NICU. Creata proprio per dare una chance di sopravvivenza ai tanti neonati fragili che nascono in ospedale o vi arrivano.*

*In NICU ogni neonato che necessita di assistenza viene preso in carico da personale preparato a offrirgli tutto ciò che è essenziale per sopravvivere e crescere in salute.*

*Certo, le terapie che possiamo offrire non sono paragonabili a quelle di una moderna neonatologia occidentale, tuttavia,*

*“**facciamo la nostra parte**” con passione e professionalità e tanti, tantissimi neonati vanno a casa con le loro mamme felici.*

*Per i bambini nati prematuramente il ricovero può essere molto lungo e questo rappresenta per l'ospedale **una sfida importante da sostenere non solo a livello professionale ma anche economico.***

*Nei primi tre mesi dell'anno sono stati ricoverati ben 160 neonati, di questi il 30% per prematurità. Alcuni non ce l'hanno fatta. E ogni volta è una grande sofferenza, ma tutto il personale è impegnato in un percorso di formazione continua, **per dare risposte sempre più adeguate** a questi piccoli e alle loro mamme.*

*Noi ci stiamo impegnando sul serio, per questo chiediamo a te di sostenere un neonato a Kalongo, di sostenere la vita”.*

Tito Squillaci,  
medico pediatria volontario a Kalongo

Con il tuo aiuto  
oggi stesso  
possiamo salvare una vita



30€

**Dona un kit accoglienza**



50€

**Adotta una culla**



100€

**La tua donazione dove c'è più bisogno**

*Questi sono alcuni esempi di ciò possiamo fare grazie al tuo supporto per garantire la sopravvivenza dei più piccoli e fragili.*

**Grazie di cuore per il tuo aiuto.**

# 365 GIORNI DI CURE 365 GIORNI DI VITA

SOSTIENI IL DR. AMBROSOLI  
MEMORIAL HOSPITAL

**Dona oggi  
ogni giorno conta**



STORIE DA KALONGO

## RESPIRI DI SPERANZA: LA STORIA DI DUE GEMELLINI DI KALONGO

Nel mio primo giorno a Kalongo sono andata subito in NICU. Appena entrata ho trovato una culla dove, fianco a fianco, c'erano due piccoli gemellini nati pretermine, un maschio e una femmina di 29 settimane, con un forte distress respiratorio. Avevano entrambi la CPAP (un apparecchio che aiuta i neonati a tenere aperte le vie respiratorie e facilitare la respirazione) solo che uno aveva il dispositivo vero e proprio mentre l'altro una macchina 'creata fàidate'. Ero impressionata. In Italia sarebbero stati subito intubati e tenuti in culla termica a una determinata temperatura e umidità.

Eppure, nei giorni e settimane successive, quei due bimbi monitorati e assistiti costantemente, pur con mezzi limitatissimi se paragonati alle neonatologie italiane, sono migliorati. Non avrei scommesso nulla su di loro, ero sbalordita e felice nel vederli migliorare poco alla volta. Nessuno si è arreso con loro, e con estrema lentezza prima uno poi l'altro hanno iniziato a respirare in modo autonomo, poi sono stati svezzati completamente finché appena raggiunto il peso ottimale sono stati dimessi con la loro mamma.

Maddalena Comune,  
specializzanda in pediatria, volontaria a Kalongo



## PARTIRE PER KALONGO



**Viola Amprino** dopo la specializzazione in Sanità Pubblica si è iscritta al corso di specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali con la ferma volontà di effettuare una parte di pratica clinica in Africa. Grazie alla Fondazione Ambrosoli è riuscita a realizzare il suo desiderio e lo scorso 2 dicembre è partita per Kalongo per una missione di quasi 3 mesi.

### Viola, raccontaci la storia di un paziente che ti ha particolarmente colpito

Le donne sono le pazienti che più mi hanno colpito, storie ce ne sarebbero tantissime.

Abbiamo curato donne giovani con polmoniti severe, che nonostante condizioni critiche di salute, continuavano ad allattare e a prendersi cura dei figli piccoli; donne che nonostante le condizioni cliniche, dopo pochi giorni di ricovero chiedevano di rientrare a casa per occuparsi della famiglia; donne che per motivi familiari avevano tentato il suicidio, e tante altre ancora. Queste donne le porterò tutte con me, ricordandomi che uno dei diritti fondamentali come la parità di genere ha ancora molta strada da fare.



### Quali sono le sfide più grandi nella gestione dei pazienti in un contesto così diverso rispetto agli ospedali italiani?

La gestione del paziente qui è totalmente differente dai nostri ospedali. In medicina generale, dove ho lavorato, i pazienti erano mediamente una sessantina, ma abbiamo raggiunto anche punte più elevate.

Le nuove ammissioni avvengono a qualsiasi ora del giorno e della notte, a volte le condizioni dei nuovi pazienti sono molto critiche e capita che un solo medico locale si trovi a gestire tutto il reparto. La durata del ricovero, per necessità di posti letto, è nettamente minore rispetto al contesto italiano così come lo è la possibilità di effettuare approfondimenti diagnostici, che noi in Italia diamo per scontati, ma che per mancanza di risorse qui non sempre è possibile effettuare.

### Quali emozioni hanno caratterizzato il tuo lavoro in ospedale?

Le emozioni "forti" sono state parte integrante dell'esperienza. Lacrime e sorrisi. Lacrime perché la questione della morte è parte integrante dell'esperienza, non si è mai preparati, si fa fatica

ad accettarla, ci si trova impotenti e molte domande restano senza una risposta certa.

Tante volte la mascherina ha nascosto le lacrime di fronte a una prognosi clinica infausta. Ma altrettanti sono stati i sorrisi, soprattutto per i pazienti più giovani le cui condizioni cliniche miglioravano inaspettatamente.

### Perché credi possa essere importante trascorrere un periodo di volontariato in un ospedale come quello di Kalongo?

Se si desidera lavorare in contesti a basse risorse ne vale sicuramente la pena.

Bisogna sperimentare questo tipo di realtà, non si può avere idea di cosa significhi davvero finché non si prova.

Spesso ci si scontra con criticità a noi sconosciute: come la mancanza di farmaci essenziali, gli scarsi mezzi diagnostici, l'impossibilità di effettuare esami ematici di base perché il paziente non ha i soldi per sostenere la tariffa che qui è davvero minima.

### Cosa consiglieresti a un futuro volontario?

Di partire, senza pensarci troppo. Si cresce durante il percorso.



### COS'È IL 5X1000?

Il 5x1000 è una quota dell'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) dovuta allo Stato, che ogni contribuente può scegliere di destinare a una causa sociale, come la Fondazione Ambrosoli, in forma totalmente libera e gratuita.



### TU CI METTI LA FIRMA, NOI CI METTIAMO IN AZIONE!

Scegliendo di donare il tuo 5x1000 alla Fondazione Ambrosoli, sceglierai di sostenere l'impegno di medici, ostetriche e infermieri che ogni giorno lottano per salvare i più vulnerabili.



### PROSSIME SCADENZE FISCALI PER DONARE IL 5X1000

Modello 730/2025:

Scadenza il **30 SETTEMBRE 2025**

Modello Redditi PF 2025:

Scadenza il **30 SETTEMBRE 2025**

## UN AIUTO (GRATUITO) DAL GRANDE IMPATTO

Come donare il 5x1000 passo per passo

A seconda della tua situazione fiscale, le modalità sono:

- **Se sei un lavoratore dipendente o un pensionato**, puoi scegliere di devolvere il 5x1000 dell'IRPEF compilando l'apposita sezione all'interno del modello 730.
- **Se hai una partita IVA e percepisci redditi da impresa o da lavoro autonomo**, puoi indicare la tua preferenza nel modello Redditi (ex Unico).
- **Se non devi presentare la dichiarazione dei redditi**, puoi comunque donare il tuo 5x1000 utilizzando la scheda allegata alla Certificazione Unica (ex CUD).

La procedura si realizza in tre semplici passi:

- **Compila la dichiarazione dei redditi** – o la scheda allegata alla Certificazione unica
- **Firma nel riquadro "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nei RUNTS"**
- **INSERISCI IL CODICE FISCALE DELLA FONDAZIONE AMBROSOLI: 95055660138**

CODICE FISCALE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in U)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Anna Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

95055660138

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIF

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FINANZIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVA  
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI C

### DOMANDE FREQUENTI

**Se dono il 5x1000, posso comunque destinare l'8x1000 e il 2x1000?**

Sì, il 5x1000 non va confuso con l'8x1000 (che si può destinare allo Stato o a una specifica confessione religiosa) o il 2x1000 (che può essere donato ai partiti): sono scelte differenti che non si escludono a vicenda. Puoi scegliere di mettere la tua firma in ciascun apposito riquadro.

**Cosa succede se non firmo per il 5x1000?**

Se non scegli un destinatario, quella quota dell'IRPEF resterà comunque allo Stato.

**Se firmo potrete disporre dei miei dati personali?**

No, in nessun modo i beneficiari del 5x1000 vengono in possesso dei nominativi di chi ha firmato in loro favore.

**Quanto vale il mio cinque per mille?**

Per calcolarlo basta moltiplicare per 5 e poi dividere per 1000 la tua IRPEF (trovi il valore nella dichiarazione dei redditi).

Se la tua imposta netta è 4.000€, il calcolo sarà:  
 $4.000 \times 5 = 20.000/1000 = 20€$  è il 5x1000 che donerai alla Fondazione Ambrosoli

## SE QUALUNO VORRÀ UNIRSI A NOI SAREMO FELICI DI FARGLI POSTO



Franca e Serafino avevano nel cuore l'Ospedale di Kalongo.

Serafino per i tanti viaggi fatti a Kalongo, per la falegnameria avviata laggiù, per l'amicizia con Padre Ambrosoli prima e con Padre Tocalli dopo. E quando tornava a casa, ogni momento era propizio per raccontare di Kalongo. Serafino aveva fatto sua una frase che poi hanno ripetuto in tanti: "FAI DEL BENE, SCORDALO, LO TROVERANNO GLI ALTRI"

Franca, amica cara, aveva da subito fatto sua questa causa, tanto da avviare spontaneamente una raccolta mensile di offerte, anche piccole ma fatte con il cuore, per aiutare l'Ospedale di padre Ambrosoli. Franca e Serafino sono mancati a distanza di qualche anno l'uno dall'altra.

È venuto spontaneo dare vita a un'iniziativa per ricordarli, coinvolgendo tante persone; le più diverse per età, provenienza, sensibilità ma unite dall'affetto e dalla stima per Serafino e Franca. Persone che hanno scelto di "autotassarsi" mensilmente per continuare a sostenere l'ospedale di Kalongo.

Camminando sul sentiero che ci hanno lasciato **abbiamo capito quanto tutto questo faccia bene a noi**, perchè interessarci e prenderci cura degli altri da gioia al cuore.

**E, soprattutto, faccia bene alle mamme e ai bambini di Kalongo che anche con il nostro aiuto, attraverso la Fondazione, possono ricevere tutte le cure e l'assistenza di cui hanno bisogno.**

**Se qualcuno vorrà unirsi a noi saremo felici di fargli posto, ogni piccola goccia è preziosa.**

Vogliamo ringraziare la Fondazione Ambrosoli che, si è fatta carico, in mezzo a tante difficoltà, di continuare l'opera di padre Giuseppa a Kalongo. L'ospedale è un miracolo della Provvidenza e anche noi ne facciamo parte.

Ester Cavalleri, moglie di Serafino Cavalleri,  
il falegname di Kalongo



Le bomboniere solidali della Fondazione Ambrosoli sono realizzate con cura e con amore. I cestini in raffia e i sacchetti in stoffa sono prodotti ugandesi, frutto del lavoro artigianale locale: ogni pezzo è unico e speciale.



### COME FUNZIONA?

Scegli le tue bomboniere sul nostro sito inquadrando il QRcode. Scrivi a [l.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it](mailto:l.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it) o **chiamaci allo 02.36558852 se hai qualche domanda o per personalizzare il bigliettino che accompagnerà le tue bomboniere**

Tutte le donazioni a favore Fondazione Ambrosoli comprese le donazioni legate alle bomboniere solidali godono delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

**Scopri di più online o  
Chiamaci allo 02.36558852**



## CELEBRA I TUOI MOMENTI SPECIALI CON UN GESTO SOLIDALE

Scegliere le bomboniere solidali della Fondazione Ambrosoli significa lasciare un ricordo unico ai tuoi invitati, sostenendo al tempo stesso l'Ospedale di Kalongo.

Il tuo gesto si trasformerà in un sostegno concreto alle cure e all'assistenza sanitaria per centinaia di persone, primi fra tutti donne e bambini piccoli.



**Fondazione Dr. Ambrosoli**  
Tel.02.36558852  
[info@fondazioneambrosoli.it](mailto:info@fondazioneambrosoli.it)  
[www.fondazioneambrosoli.it](http://www.fondazioneambrosoli.it)



**KALONGO NEWS,**  
IL PERIODICO DELLA FONDAZIONE DR. AMBROSOLI

**Sede legale:** Via Roncate, 4/B - 22100 Como  
**Proprietario della testata ed Editore:** Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda, Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como  
**Registro Stampa,** num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242  
**Codice fiscale:** 95055660138  
**Direttore responsabile:** Emma Lupano  
**Responsabile legale:** Giovanna Ambrosoli

**Responsabile Editoriale:** Ilaria Baron Toaldo **Grafica:** Matteo Carini Design - [www.matteocarini.com](http://www.matteocarini.com)  
**Tipografia:** Brain Print & Solutions s.r.l.  
**Informativa Privacy:** Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).  
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito [www.fondazioneambrosoli.it](http://www.fondazioneambrosoli.it) alla sezione donazioni.

# 365 GIORNI DI CURE 365 GIORNI DI VITA

SOSTIENI IL DR. AMBROSOLI  
MEMORIAL HOSPITAL

Per chi in Nord Uganda nasce fragile,  
per chi lotta ogni giorno,  
per chi si prende cura di loro.

**Dona oggi  
ogni giorno conta**



[fondazioneambrosoli.it](http://fondazioneambrosoli.it)



**Fondazione  
Dr. Ambrosoli**  
Memorial Hospital